

GERMANIA**Intervista alla nuova Vice Presidente del Tribunale costituzionale federale Ann-Katrin Kaufhold**

06/02/2026

Ann-Katrin Kaufhold, Vice Presidente del Tribunale costituzionale federale dallo scorso 7 ottobre, ha rilasciato un'intervista al quotidiano *Frankfurter Allgemeine Zeitung* (edizione del 2 febbraio) in cui ha ripercorso le vicende della sua [elezione a giudice costituzionale](#) e ha svolto alcune considerazioni sulle nomine dei giudici costituzionali.

Kaufhold ha evidenziato l'importanza del pluralismo e della diversità nella composizione della Corte, notando come il requisito della maggioranza dei due terzi per l'elezione dei giudici costituzionali sia funzionale a garantire la presenza di una varietà di idee e di retroterra culturali tra i giudici: «Ritengo che il pluralismo nel Tribunale sia importante e credo che tutti ne traggano vantaggio. Abbiamo bisogno di persone con posizioni diverse che si ascoltino a vicenda e lottino per trovare soluzioni comuni. Questo aspetto rischia di andare sempre più perso nella società: è positivo che a Karlsruhe funzioni».

Ha tuttavia osservato come il procedimento di elezione dei giudici costituzionali, per quanto trovi nelle disposizioni costituzionali una disciplina adeguata, possa essere suscettibile di attuazioni pratiche più o meno soddisfacenti. Il riferimento va alla “lunga estate” del 2025, quando la sua candidatura e quella di Frauke Brosius-Gersdorf, entrambe avanzate dalla SPD, [furono al centro di accese polemiche e anche di una campagna d'odio](#) condotta *online* sui *social media*. In quel frangente Brosius-Gersdorf, perso l'appoggio dei cristiano-democratici, fu costretta a rinunciare alla propria candidatura. Gli attacchi subiti su internet da parte degli *haters*, ricorda Kaufhold, erano basati soprattutto su rappresentazioni distorte delle tesi affermate in alcuni suoi lavori scientifici. Era stata dipinta come una “fautrice degli espropri” per avere fatto parte di una commissione di studi che aveva valutato i problemi di legittimità costituzionale di un'eventuale nazionalizzazione di società immobiliari a Berlino; come favorevole al riconoscimento dei “diritti della natura” semplicemente per avere posto il tema in alcuni suoi contributi, traendolo da alcune esperienze costituzionali estere e senza peraltro prendere posizione al riguardo; come “attivista climatica” perché aveva riflettuto sul ruolo delle corti nell'ambito della lotta al cambiamento climatico. Addirittura, anche la sua monografia sulla vigilanza dei mercati finanziari era stata rappresentata come un'opera che intendeva minare lo stesso principio di separazione dei poteri. In tutti i casi si trattava, secondo l'intervistata, di vere e proprie mistificazioni realizzate in modo deliberato per

danneggiarla: «Non si è trattato di una discussione critica delle mie posizioni, come è normale che avvenga prima dell'elezione di un giudice. (...) Molte persone dalle più diverse estrazioni e provenienti dai più svariati ambiti vivono oggi esperienze simili e anche peggiori. Ciò rappresenta un problema per la nostra democrazia».

Durante l'intervista è stato anche affrontato il tema della fiducia dei cittadini nel Tribunale costituzionale che, sebbene elevata (nel 2025 il 63% dei tedeschi affermava di nutrire fiducia in Karlsruhe), ha registrato un notevole calo negli ultimi anni (il dato era dell'81% nel 2021). Kaufhold ha a tal proposito sottolineato l'importanza del lavoro di comunicazione («ritengo particolarmente importante comunicare quanto sia prezioso per ogni singolo individuo vivere in uno Stato di diritto libero e democratico e come tutti noi beneficiamo ogni giorno della nostra Legge fondamentale») e della collegialità dell'istituzione («Uno dei principali punti di forza del Tribunale costituzionale è il fatto che agisce come istituzione e entità unitaria. A differenza di quanto accade, ad esempio, in politica, i singoli individui non sono in primo piano. La maggior parte delle decisioni viene inoltre presa senza opinioni separate, poiché nel Tribunale si cerca di raggiungere un compromesso. Ciò contribuisce a garantire che le nostre decisioni siano ampiamente accettate dalla società»).

L'intervista può essere letta a questo [link](#) (contenuto per abbonati)

Edoardo Caterina